

“Sono morti per altruismo”

“I tre erano in missione di solidarietà per combattere fame e povertà”

Le storie

GIOVANNI CERRUTI
INVIATO A TRENTO

Protagonisti
nel mondo
del volontariato

Proprio dietro il Duomo, alle sei del pomeriggio, i senegalesi della band «La Savana» dicono che non avrebbero voglia di suonare. «Sono morti tre trentini che erano in guerra contro la fame e la povertà», dice Mamadou. Spariti per sempre in quel volo Air France che tornava dal Brasile. C'erano almeno altri sette italiani, ma se la Farnesina rispetta la prudenza qui l'hanno saputo subito. «Ci hanno chiamato da Brasile. Era Luis Moser, il responsabile di uno dei 62 circoli dei Trentini nel Mondo», racconta Lorenzo Dellai, il presidente della Provincia. Un consigliere provinciale, un sindaco, il direttore dell'Associazione.

Li conoscevano tutti, in Trentino. «E l'hanno saputo subito tutti», dice Dellai. Erano in missione di solidarietà. Gianbattista Lenzi, 58 anni, consigliere regionale dell'Unione per il Trentino, il partito di Dellai, sposato, due figlie. Rino Zandonai, 60 anni, da venti direttore dell'Associazione Trentini nel Mondo, esperto di immigrati ed emigranti, sposato, due figlie. Luigi Zorteza, 66 anni, sindaco di Canal San Bovo, assicuratore, per

vent'anni presidente delle Acli e fondatore della radio del Primiero, su per le valli più lontane, sposato, due figli.

Adesso, dal Brasile, Luis Moser manda le ultime fotografie via Internet. Nell'ufficio di Zandonai, la finestra che dà sulle case popolari, le sistemano sulla scrivania. I tre che sorridono con la spiaggia di Rio sullo sfondo. Il brindisi di saluto. L'ultima foto davanti all'aeroporto. Erano arrivati il 20 maggio. Missione ufficiale, come si dice. «Era anche la celebrazione dei 131 anni di presenza trentina in Brasile - dice Alberto Tafner, il presidente dell'Associazione -. Ma hanno portato progetti, soldi per gli alluvionati, inaugurato una piscina per disabili».

Quando partono in missione invitano sempre il presidente Dellai. «Ma non sarei andato, questa volta. Proprio in queste ore si chiude il Festival dell'Economia e della Globalizzazione, però di viaggi con loro ne ho fatti parecchi, e anche in Brasile. Avevamo preso aerei che erano carrette volanti. Pensare che sono scomparsi su un aereo nuovo aggiunge dolore al dolore». Volevano sistemare le bandiere a lutto, al palazzo della Provincia. Ma devono aspettare la comunicazione ufficiale, l'unico segno di lutto sono le celebrazioni per il 2 giugno annullate o ridotte.

A Samone, in Valsugana, la moglie e le figlie del consigliere provinciale Lenzi si sono chiuse in casa con i parenti.

«Abbiamo avuto la conferma da una telefonata della Farnesina»,

dice alle tre del pomeriggio Monica, la figlia. Dellai le aveva già chiamate. «Un amico, Lenzi. Andava e veniva da quel piccolo paesino. Mi è sempre stato vicino. Stesso percorso politico, dalla Margherita era entrato con me nel UpT». Il sindaco Zorteza era un ex socialista ora nel Pd. «Si era unito alla missione perché in Brasile c'è un paese che si chiama come il suo co-

gnome, Zorteza. Voleva organizzare il gemellaggio e aiutarli a crescere».

«Sono morti per altruismo - dice Carlo Basani, il dirigente generale della Provincia Autonoma che si occupa di immigrazione e trentini nel mondo -. Con Zandonai organizzavamo i contatti con le nostre comunità lontane. Capitava anche di litigare, ma aveva un entusiasmo travolgente». Lo stesso entusiasmo del sindaco Zorteza, uno che non si è mai fatto mancare le idee. La Radio per il Vanoi e le altre valli isolate. Quando c'erano ancora le lire, negli anni '90, un milione per incentivare le nuove nascite o i nuovi matrimoni nella montagna che si spopola.

Partiti per aiutare, per esportare il modello trentino di agriturismo nel Paraná, per avviare un progetto di vigne e vino con l'Università Federale. L'ultimo appuntamento è stato con i trentini di Floreanopolis, poi Luis li ha accompagnati a Rio. Le ultime foto li raccontano contenti, sorridenti, missione compiuta. Ieri sera li avrebbero aspettati in Piazza Dante, proprio sotto il Palazzo della Provincia. Per il concerto dell'israeliano Idan Raichel e dei suoi dieci musicisti arabi.

IL VIAGGIO

«Avevano portato soldi
aiuti ai disabili,
e un progetto di viticoltura»



La bolognese In visita ufficiale per il rilancio del tessile

■ Era stata in Brasile per lavoro Claudia Degli Esposti, 56 anni, bolognese, una delle dieci vittime italiane del disastro aereo del volo Air France. Mercoledì avrebbe dovuto riprendere il suo posto al servizio Marketing territoriale di Ervet - la società per azioni della regione Emilia Romagna per la valorizzazione economica del territorio - di cui era responsabile. Era partita in visita ufficiale per lo stato del Paraná insieme ad Antonio Franceschini, segretario nazionale Federmoda della Cna, ma per un gioco del destino il funzionario Cna è tornato in Italia prima di lei, salvandosi la vita. Claudia Degli Esposti invece si è imbarcata sull'aereo che è precipitato nell'Oceano Atlantico. Conosciutissima in regione, la dirigente era partita per il Brasile per ricambiare la precedente visita di una delegazione carioca in Italia. Era stata invitata dall'agenzia di sviluppo del Paraná per un incontro che verteva sulla filiera del tessile.



Da sinistra, Luigi Zortea, Giovanni Battista Lenzi e Rino Zandonai